

*Il voto sul numero di Aziende ospedaliere (2) e Asl (2) finisce 4-4  
L'articolo passa grazie al regolamento: la scelta del presidente vale doppio*

# La riforma sanitaria tremava in commissione e si salva di un soffio

di **Nicola Bossi**

► **PERUGIA** - Per un soffio il cuore dell'impianto della riforma sanitaria dell'Umbria - due Asl e altrettante Aziende ospedaliere - si è salvato dalla bocciatura nella prima giornata di voto in Commissione, dopo la fumata nera di mercoledì scorso. Al momento della conta 4 voti sono stati quelli a favore e 4 invece quelle contrari. Il fronte del "no" oltre che dall'opposizione di centrodestra è stato alimentato anche dal disappunto politico del consigliere regionale del Pd, Luca Barberini. Motivo del distinguo in commissione: il consigliere regionale aveva visto respinto dalla Giunta regionale l'emendamento (firmato anche dal consigliere Smacchi) che proponeva una sola Azienda ospedaliera regionale (più 4 sub-aziende) e sempre una sola Azienda sanitaria regionale (con altri presidi sul territorio). "Non si vogliono affrontare i gravi problemi che ci sono. Questo riordino viene affrontato seguendo una teoria marginalista, mancano interventi decisi dove invece sarebbero necessari. Non è più un problema di malpancisti". Una diatriba vecchia che in estate era stata oggetto di un documento politico sulla sanità firmato non solo da Barberini ma anche dai colleghi di partito Smacchi e Brega. Fondamentali ieri sono stati i voti in commissione del capogruppo

del Prc Damiano Stufara e del presidente della Commissione, Oliviero Dottorini. Quattro a quattro. Soltanto grazie al regolamento che prevede in caso di parità che il voto del presidente valga doppio, il sesto articolo è passato. Ma non è stato certo un passaggio indolore sempre per la maggioranza e la giunta stessa. Damiano Stufara ha così motivato il suo voto: "Il mio è un voto esclusivamente per garantire nel futuro immediato ai cittadini una sanità pubblica in grado di sostenere i tagli del Governo Monti. Non siamo certi che questa proposta sia la migliore possibile ma votiamo a favore di questo articolo perché altrimenti crollerebbe l'intera riforma e si aprirebbe una crisi di giunta. Su queste vicende va costruito un adeguato consenso mentre siamo stati tenuti all'oscuro anche della Convenzione Regione-Università. Con certi metodi però non si può più andare avanti". Mal-

pancista senza reticenze anche il presidente della prima commissione, Oliviero Dottorini: "Il mio voto favorevole è motivato dall'esigenza di non bloccare la riforma, pur riscontrando la resistenza della Giunta rispetto a una visione policentrica dell'Umbria. Come Idv torneremo in sede di consiglio ancora sul tema della sede delle Asl". Per il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi l'ennesima spaccatura nella maggioranza dimostra che "la presidente Catuscia Marini non ha più una maggioranza per governare l'Umbria e che è ora, quindi, che ponga fine a questo indecente spettacolo in cui il centrosinistra sta in piedi solo per la spartizione delle poltrone, pur essendo diviso su tutto". C'è anche una diatriba sulle future sedi delle Asl essendoci tre tendenze politiche: c'è chi vuole l'assegnazione a Perugia e Terni (come per le aziende ospedaliere) chi invece Perugia e Foligno e chi (Dottorini-Lignani) Perugia e Foligno o Castello (dove si trovano i tre ospedali maggiori). Lunedì si torna "sotto i ferri" per gli altri articoli. ◀

